

Benzina, romani a caccia di distributori «no logo»

■ di Livia Ermini

Cercano di ingegnarsi gli automobilisti della capitale stretti nella morsa del caro petrolio. Ridisceso leggermente dopo un'impennata che aveva fatto registrare i 148 dollari al barile, il prezzo del greggio è oggi destinato ad aumentare di nuovo per la crisi in Georgia. La benzina raggiunge 1 euro e 48 al litro (+17%) e per le famiglie fare il pieno è ormai proibitivo. Così, in attesa di sapere se il Ministro Scajola, riproporrà il congelamento dell'Iva sulle accise per dare un minimo di respiro agli automobilisti, questi corrono ai ripari. La soluzione più drastica è abbandonare l'auto in garage o limitarne l'uso, ma chi proprio non può o non vuole fare a meno del mezzo privato cerca di risparmiare al distributore. I cittadini scoprono il low cost del carburante, le cosiddette pompe bianche, ossia un piccolo gruppo di benzinai indipendenti che riescono ad offrire al cliente sconti anche consistenti. Sono distributori che non appartengono alle grandi compagnie petrolifere come Agip e Total ma a piccoli imprenditori che, grazie alla loro autonomia, possono applicare tariffe più basse. In tutta Italia se ne contano più o meno 2mila, meno di

un decimo di quelli tradizionali (secondo il Rapporto **Nomisma** Energia 2007 sono 1.102 che aumentano ogni anno del 24,4%). Nel Lazio ce ne sono una trentina di cui 10 solo a Roma. Il Codacons, che ha recentemente redatto un volumetto di orientamento, dice che si possono risparmiare sei-sette centesimi al litro. Il taglio però può arrivare fino a 16 centesimi per litro per la verde e 13 per il diesel con un guadagno di circa otto/dieci euro a pieno, che di questi tempi non è uno scherzo. Una famiglia che faccia due pieni al mese a fine anno avrà ancora in tasca non meno di 170 euro.

I discount hanno sigle come Ewa, Tuscia Petroli, Fiamma 2000 (anche se non tutti riportano l'insegna con il nome e per questo sono detti anche «no logo») e si basano su una gestione che riduce i costi superflui, prima fra tutte la pubblicità. Così niente tessere punti o regali e mano d'opera solo in qualche caso. Si elimina poi la mediazione tra produttore e venditore acquistando direttamente alla raffineria e riducendo al minimo i margini di guadagno.

Affini a questa categoria sono invece i benzinai della cosiddetta Gdo (grande distribuzione organizzata). Quelli che si trovano cioè vicino agli ipermercati come l'Outlet di Castel Romano o l'Auchan di Parco Leonardo e che, puntando proprio sulla quantità dei clienti, possono scalare qualche centesimo dal prezzo iniziale.

Un fenomeno destinato sicuramente ad allargarsi a breve grazie agli impegni presi a dicembre dalle otto maggiori compagnie petrolifere italiane con l'Authority Antitrust per lo

sviluppo della rete (la Shell ha promesso di aprire altri 20 punti vendita presso la Gdo entro il 2009).

Anche i clienti però fanno la loro parte. In molti hanno imparato ad usare il self service in cui a consentire lo sconto è la mancanza dell'operatore. Il fai da te poi è incentivato anche dall'applicazione di tariffe ridotte in orari di chiusura della pompa, specie notturni. Qualche riduzione avviene anche nelle zone meno frequentate e dunque dove la richiesta è inferiore. La Erg ad esempio applica prezzi al di sotto dei 1,45 centesimi pressi del centro commerciale "I granai" rispetto al suo stesso distributore che si trova qualche metro più in là sulla Via Laurentina e non è l'unica.

«Nell'ultimo decennio in questo settore è aumentata la concorrenza, grazie anche alle "pompe bianche" - dice Luca Squeri presidente della Figisc, (Federazione italiana gestori impianti stradali e carburanti) - e il consumatore finalmente riceve offerte convenienti e diversificate. Ma non basta, perché la concorrenza dei colossi del carburante in alcuni casi è anche sleale».

I gestori delle pompe infatti, stretti nella tenaglia del prezzo imposto dalle multinazionali e del consumatore che vuole pagare meno, sono costretti a ridurre il proprio guadagno. Addirittura compagnie come Agip, Esso e Shell impongono prezzi diversi agli stessi gestori creando antagonismi e disequilibri gravi

Per consultare l'elenco dei principali benzinai low cost si può andare sul sito www.codacons.it oppure www.federconsumatori.it per conoscere invece i prezzi aggiornati delle compagnie in tutta Italia su www.prezzibenzina.it

Per risparmiare
si rinuncia a pubblicità
tessere a punti e servizio
Molti si riforniscono
direttamente in raffineria

Nelle cosiddette «pompe bianche» indipendenti si risparmiano anche 10 euro a pieno

leri fila di persone al distributore D'Amico di Capena: benzina verde a 1,399€ diesel a 1,398€

UN PIENO di carburante è aumentato dal 13% al 31% negli ultimi mesi, con benzina e diesel schizzati anche oltre un euro e 50. Chi può, sceglie di non usare l'auto, ma per i tanti che non possono fare a meno di usare le quattro e le due ruote, scattano le strategie di sopravvivenza



Una pompa di benzina

Vivere low cost

Strategie e accorgimenti per arrivare alla fine del mese

Italia sempre più povera, nelle cifre e nella percezione. Se infatti l'Istat parla di inflazione al 4,1% i rincari sono del 6,1%. La metà delle famiglie vive con meno di 1900 euro al mese e tre su 10 (dati Eurispes 2007) non arrivano a fine mese. A pesare ovviamente il caro petrolio che sfiorata la soglia dei 150 dollari a barile trascina in basso la produzione industriale, ma anche la crisi alimentare mondiale che si ripercuote necessariamente sui mercati interni. Tanto che circa il 70% dei nostri connazionali ormai pensa che il proprio reddito sia inadeguato. Crescono bollette, benzina, ma soprattutto alimentari e generi di prima necessità, segno che il paese si trova davvero in una stretta. Dunque, in attesa che la tempesta passi e che la politica provveda, gli italiani e nel nostro caso i romani tirano la cinghia e si inventano il loro modo per tirare a

campare. Si crea un vero e proprio nuovo stile di vita, quello «low cost», che consiste in piccoli accorgimenti e nel tentare di approfittare di qualsiasi opportunità offerta dal mercato per risparmiare. Cambiano le abitudini, il modo di fare la spesa, la scelta dei prodotti. Si cerca il negozio che fa sconti ed offerte, prestando attenzione al centesimo, si sceglie l'articolo meno caro e tante volte si rinuncia.

Strategie e piccoli accorgimenti che andremo ad indagare nelle prossime settimane con una serie di inchieste: per cominciare ci occupiamo di carburanti.

